

INDICE

1. Novo Nordisk Media Prize	pag. 02
2. Profilo dei premiati	pag. 04
3. Profilo dei membri della giuria nazionale	pag. 07
4. La campagna mondiale Changing Diabetes	pag. 09
5. Il "Changing Diabetes" ed il sogno di Clare Rosenfeld: il diabete all'attenzione delle Nazioni Unite	pag. 12
6. La Risoluzione delle Nazioni Unite	pag. 13
7. Il diabete in cifre	pag. 15

1. NOVO NORDISK MEDIA PRIZE

Con la progressiva diffusione del diabete nel mondo si rende necessario fornire informazioni approfondite sui vari aspetti del diabete, sulla sua prevenzione e cura.

I media svolgono un ruolo fondamentale nell'informare il grande pubblico su questa patologia e contribuiscono così a ridurre l'onere economico e sociale del diabete.

Poiché Novo Nordisk è leader mondiale nella ricerca e nella cura del diabete ed è impegnata a sensibilizzare il grande pubblico su questa patologia, ha deciso di istituire il Novo Nordisk Media Prize per promuovere tra i media 'generalisti' l'eccellenza della comunicazione sul diabete.

Il Novo Nordisk Media Prize

Il **Novo Nordisk Media Prize** è un concorso, organizzato già dal 2003 a livello globale da Novo Nordisk Danimarca, rivolto ai giornalisti dei media 'generalisti' che premia i migliori servizi giornalistici realizzati sul diabete.

Il concorso è strutturato in due fasi di selezione: una nazionale, in cui sono individuati da una giuria indipendente i migliori elaborati italiani, ed una seconda fase internazionale cui accedono i vincitori della selezione nazionale.

Il **Novo Nordisk Media Prize Italia**, strutturato in quattro sezioni di concorso, premia il migliore articolo, il migliore documentario, il miglior programma televisivo ed il miglior programma radiofonico sul diabete pubblicato/trasmesso nel periodo compreso tra il 1 maggio 2006 ed il 30 aprile 2007.

Il Media Prize Italia, in aggiunta alle diverse sezioni di concorso, ha inoltre attribuito il "**Media Award**", uno speciale riconoscimento conferito dalla giuria al giornalista che ha mostrato un ininterrotto e puntuale interesse, sia da un punto di vista giornalistico che sociale, per le questioni connesse al tema della salute e del diabete.

Al **Novo Nordisk Media Prize Internazionale**, strutturato nelle categorie "articolo stampa" e "servizio televisivo", potranno partecipare con i propri lavori i vincitori dei concorsi nazionali.

Il premio internazionale sarà assegnato nel corso di una cerimonia che si terrà a Copenhagen (Danimarca) fra il 27 e il 29 agosto 2007 e prevede una somma in denaro pari a 12.000 euro che, a scelta dei vincitori, potrà essere devoluta ad una organizzazione non profit.

La Giuria e i criteri di valutazione

I lavori presentati al concorso, sia nazionale che internazionale, sono valutati da una giuria 'indipendente', composta da professionisti del settore, esperti di comunicazione, rappresentanti della stampa.

La **giuria del Novo Nordisk Media Prize Italia** è presieduta da *Mario Morcellini*, Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed è composta dai seguenti membri: *Mario Bernardini*, Presidente Associazione della Stampa Medica Italiana; *Stefano Inglese*, Consigliere del Ministro della Salute; *Massimo Massi Benedetti*, Vice Presidente International Diabetes Federation; *Alfredo Milanaccio*, Professore Ordinario della Facoltà di Scienze della Formazione

dell'Università degli Studi di Torino; *Mario Petrina*, Past President Ordine Nazionale dei Giornalisti; *Umberto Valentini*, Presidente Associazione Medici Diabetologi e Presidente Diabete Italia; *Riccardo Vigneri*, Presidente Società Italiana di Diabetologia.

La **giuria del Novo Nordisk Media Prize Internazionale** è composta da quattro membri provenienti da differenti paesi: *Simon Heller*, caporedattore di Diabetic Medicine, Regno Unito; *Jette Sachs*, giornalista, Danimarca; *Michele Bietry*, giornalista, Francia; *Nora Bär*, giornalista, Argentina.

Gli elaborati in concorso sono valutati sia dalla giuria nazionale che internazionale in base a criteri di: **"generalità"**, ovvero parlare del diabete in termini generali; **"interesse"**, descrivere il diabete in modo interessante; **"credibilità"**, descrivere il diabete con attinenza ai fatti e in modo convincente.

2. PROFILO DEI PREMIATI (in ordine alfabetico)

Manuela Campanelli

Vincitrice ex aequo della categoria "articoli stampa" con l'elaborato "Vivere bene col diabete come Halle Berry", pubblicato sul numero di agosto 2006 del periodico "OK La salute prima di tutto"

Manuela Campanelli, giornalista professionista e biologa, da diversi anni collabora con testate di rilievo nazionale, tra cui: Focus, Oggi, OK Salute, Corriere della Sera, Stop, Vera Magazine, etc. Nella sua carriera ha ottenuto numerosi riconoscimenti, tra cui il Premio "Votolino" per la divulgazione scientifica ed il Premio Nazionale Federchimica per un Futuro Intelligente e il premio Federchimica Giovani.

Inoltre, ha preso parte, come unica giornalista italiana scelta dall'Ambasciata Americana a Milano per l'anno 2003, all'International Visitor Program, svoltosi negli Stati Uniti e dedicato alle biotecnologie applicate alla medicina, all'arte, alla biologia e all'agricoltura.

Margherita De Bac

Vincitrice del premio 'Media Award', riconoscimento speciale della giuria alla continuità del lavoro giornalistico

Margherita De Bac, redattrice, scrive dal 1990 per il quotidiano "Corriere della Sera", occupandosi di salute, sanità, medicina, scienza e bioetica. Dal 2001 collabora inoltre con le testate 'Io Donna' e 'Style', rispettivamente settimanale femminile e mensile maschile del Corriere della Sera. Nel 2001 ha pubblicato con l'editore Avverbi il libro 'Mucca pazza', sui mesi di allarme legati alla malattia delle mucche e, con lo stesso editore nel 2004, ha pubblicato un libro sulla SARS e sulle malattie infettive riemergenti. Nella sua carriera ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui il premio di miglior giornalista scientifico, assegnato dall'Associazione Giornalisti Scientifici Italiani nel 2001, e il premio di eccellenza nella sanità, assegnato dal Ministero della Salute e consegnato dal Presidente della Repubblica.

Lino Guazzo

Vincitore della categoria "documentario" con l'elaborato "Islet 2005" trasmesso il 29 aprile 2007 al Film Festival della Montagna

Lino Guazzo, alpinista, è un cineoperatore specializzato in documentari di montagna (alta quota) e di viaggi, cura in modo particolare la "fotografia" dei prodotti cinematografici. Nella sua carriera ha realizzato numerosi documentari, partecipando a diverse spedizioni alpinistiche e visitando quasi tutto il mondo. Tra le sue esperienze più significative si ricordano la partecipazione alla spedizione sul Makalu, quinta montagna più alta della terra, e la partecipazione alla spedizione sul Concagua, il monte più alto del Sudamerica.

Manuela Lucchini

Vincitrice della categoria "servizio televisivo" con il servizio sul "Global Changing Diabetes Leadership Forum di New York" trasmesso dal RAI TG1 il 15 marzo 2007

Manuela Lucchini, vice caporedattore del TG1 RAI, comincia la sua esperienza giornalistica nel 1974 lavorando al quotidiano Momento Sera dove si è occupata di spettacolo e attualità. In Rai al TG1 dal 1980, scrive di medicina e sanità. Nel corso della sua carriera ha curato le rubriche "Tre minuti di...salute" e "In...salute", ed ha tenuto lezioni di comunicazione ai rappresentanti delle ASL presso l'Istituto Superiore di Sanità e presso l'Istituto Superiore di Economia e Finanza. In primo piano tra i suoi servizi le inchieste sui problemi più attuali e scottanti di sanità ed etica: fecondazione assistita, eutanasia, testamento biologico. Tra i vari premi ricevuti nel corso degli anni particolare importanza riveste la medaglia d'argento al merito della sanità pubblica consegnata dal Presidente della Repubblica Ciampi nell'aprile del 2003.

Marco Peruffo

Vincitore della categoria "documentario" con l'elaborato "Islet 2005" trasmesso il 29 aprile 2007 al Film Festival della Montagna

Marco Peruffo, 38 anni, diabetico di tipo 1 (insulino trattato) dall'età di 10, è laureato in giurisprudenza e funzionario nella pubblica amministrazione dal 1998. Da circa venti anni coltiva la passione per l'alpinismo: è stato il primo diabetico italiano e secondo al mondo a scalare una montagna di 8000 metri senza l'utilizzo di ossigeno supplementare né l'aiuto di portatori d'alta quota. È fondatore e presidente dell'associazione di promozione sportiva A.D.I.Q. (Alpinisti Diabetici In Quota) che dal 2001 promuove l'attività fisica in montagna tra i giovani con diabete.

Lorenzo Pevarello

Vincitore della categoria "documentario" con l'elaborato "Islet 2005" trasmesso il 29 aprile 2007 al Film Festival della Montagna

Lorenzo Pevarello, regista specializzato nella realizzazione di documentari a carattere storico-artistico, è socio fondatore della Film Work, società di produzione attiva dai primi anni '90. Nel corso degli anni '90 ha diretto oltre cinquanta documentari collaborando con RAI UNO Grandi Mostre, Electa, Carta e le maggiori istituzioni museali italiane. Socio collaboratore del Museo Storico di Trento, ha realizzato numerose produzioni su temi storici e antropologici all'interno del Progetto Memoria per il Trentino. Appassionato di montagna ha realizzato numerosi documentari alpinistici. I suoi lavori sono stati selezionati per le maggiori rassegne cinematografiche internazionali sulla montagna come il Trento Film Festival, il POPRAD Film Festival in Slovacchia, il britannico KENDAL Film Festival e il BANFF Mountain Film Festival in Canada. Vincitore di numerosi premi, come il Premio UIAA al 48° Film Festival della Montagna di Trento e il Primo Premio Sezione Avventura all'International Sport Film Festival Ciudad de Santader.

Andrea Rustichelli

Vincitore della categoria "servizio radiofonico" con il servizio sulla "19.ma Convention mondiale sul diabete di Città del Capo" trasmesso 06 dicembre 2006 da Radio Vaticana

Andrea Rustichelli, giornalista dal 2000, comincia a lavorare per media occupandosi di teatro e performing arts per la Radio Pubblica Italiana. Successivamente si è occupato di politica e di economia. Da 4 anni scrive per "Affari&Finanza", inserto settimanale del quotidiano "La Repubblica", occupandosi in particolare di multimedia, ICT ed economie emergenti. Collabora inoltre con Radio Rai e Radio Vaticana. Infine, da circa due anni, come sindacalista della Associazione Stampa Romana, è il Presidente della Consulta Freelance.

Mariapaola Salmi

Vincitrice ex aequo della categoria "articoli stampa" con l'elaborato "Pregiudizi Diabetici", pubblicato sul numero del 9 novembre 2006 di "Salute", inserto settimanale del quotidiano "La Repubblica"

Mariapaola Salmi, giornalista e medico, dal 1995 scrive per l'inserto settimanale "Salute" del quotidiano "La Repubblica", occupandosi di medicina e sanità e curando la rubrica di medicina veterinaria dedicata agli animali da compagnia e alla sanità pubblica. Nel corso della sua carriera ha collaborato con diverse riviste scientifiche (ad esempio Il Polso, Medico e Paziente, Rizla Psicosomatica, l'Erbifrutto, etc) e, in qualità di consulente medico, con vari programmi televisivi di Rai Uno e Rai Due (Check Up, Più Sani Più Belli, Il medico in diretta) dei quali ha curato la parte scientifica e i contatti con i medici ed il pubblico. Ha inoltre collaborato con quotidiani nazionali ("Il Tempo" ed "Il Messaggero") occupandosi di medicina di base, alimentazione e prevenzione, e con Radio Due per i programmi "Meridiana" e "Notturmo dall'Italia".

3. PROFILO DEI MEMBRI DELLA GIURIA NAZIONALE

PRESIDENTE DELLA GIURIA

Prof. Mario Morcellini

Il prof. Mario Morcellini è dal 2005 Preside della Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, dove insegna Sociologia della comunicazione. E' direttore del Corso di Alta Formazione in Scienze della Comunicazione di cui ha coordinato l'istituzione nel 1992.

Dal 2002 è Presidente della Conferenza Nazionale dei Presidi di Scienze della Comunicazione.

Ha diretto ricerche e svolto consulenze o collaborazioni per il Ministero dell'Università e della Ricerca, il Consiglio Nazionale delle Ricerche, la Rai, la Federazione Nazionale della Stampa Italiana, l'Ordine Nazionale dei Giornalisti, la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Roma.

MEMBRI DELLA GIURIA *(in ordine alfabetico)*

Dott. Mario Bernardini

Il Dott. Mario Bernardini, medico gastroenterologo e giornalista professionista, è Presidente dell'Associazione Stampa Medica Italiana (ASMI) e consigliere dell'Ordine Nazionale dei giornalisti italiani.

È direttore della pubblicazione 'Il Nuovo Medico d'Italia'.

Dott. Stefano Inglese

Il Dott. Stefano Inglese è attualmente Consigliere del Ministro della Salute e svolge diversi ruoli nell'ambito delle commissioni ministeriali: membro del "Gruppo di lavoro per la Sicurezza dei Pazienti" ed è Vicecoordinatore della "Commissione sulla terapia del dolore, le cure palliative e la dignità del fine vita".

Stefano Inglese ha inoltre ricoperto il ruolo di Responsabile Nazionale del Tribunale per i diritti del malato dell'associazione Cittadinanza Attiva onlus.

Prof. Massimo Massi Benedetti

Il Prof. Massimo Massi Benedetti è Vice Presidente dell'International Diabetes Federation (IDF) e Presidente del Corso di Laurea in Podologia all'Università di Perugia, dove è anche docente di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo e Presidente della Scuola di Infermieristica. È membro di numerosi progetti dell'UE condotti sul diabete ed è Presidente del "B.I.R.O. UE Consortium". È inoltre membro della Commissione Nazionale sul diabete del Ministero della Salute.

Prof. Alfredo Milanaccio

Il Prof. Alfredo Milanaccio è professore di Sociologia e di Sociologia dei processi di globalizzazione presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino.

Insegna inoltre Sociologia dei processi culturali presso la Scuola Universitaria Interfacoltà di Scienze Motorie (SUISM) di Torino.

Attualmente è coordinatore del Comitato Scientifico della Sezione "Teorie Sociologiche e Trasformazioni Sociali", dell'Associazione Italiana di Sociologia ed è Socio dell'Association Internationale des Sociologues de Langue Française (AISLF).

Inoltre, è membro del Comitato editoriale dei Quaderni di sociologia e della rivista In.formazione.

Dott. Mario Petrina

Il Dott. Mario Petrina è un giornalista professionista della RAI.

Ha svolto ruoli di rilievo nel panorama giornalistico italiano ed è stato Presidente dell'Ordine dei Giornalisti – Consiglio Nazionale.

Dott. Umberto Valentini

Il Dott. Umberto Valentini è il Presidente Nazionale dell'AMD, Associazione Medici Diabetologi e di Diabete Italia, il consorzio scientifico costituito dalla Società Italiana di Diabetologia (SID) e dall'Associazione Medici Diabetologi (AMD).

È inoltre dirigente responsabile dell'Unità Operativa di Diabetologia degli Spedali Civili di Brescia.

Prof. Riccardo Vigneri

Il Prof. Riccardo Vigneri è presidente della SID, Società Italiana di Diabetologia, ed è docente di Endocrinologia e direttore della Scuola di Specializzazione in Endocrinologia dell'Università di Catania.

Il Prof. Vigneri ha ricoperto numerose cariche a livello nazionale tra cui la partecipazione al Consiglio Superiore di Sanità e la presidenza della Società Italiana di Endocrinologia.

4. LA CAMPAGNA MONDIALE CHANGING DIABETES

Attualmente ci sono circa 230 milioni di persone che soffrono di diabete. Questo numero sta aumentando rapidamente. Si stima che entro il 2025 le persone con diabete al mondo saranno 333 milioni e, purtroppo, milioni di persone non eseguono il monitoraggio dell'HbA1c per il diabete. Questa epidemia dovrebbe essere gestita meglio per prevenire le conseguenze dello scarso controllo.

Novo Nordisk ritiene che il diabete possa essere controllato meglio, che le complicazioni possano essere prevenute e che le persone con diabete abbiano il diritto di vivere la propria vita tenendo la patologia sotto controllo.

Come parte del proprio impegno a cambiare il corso della pandemia del diabete, Novo Nordisk ha concentrato la sua attenzione sul controllo della patologia incoraggiando le persone con diabete a monitorare il proprio stato.

Tra gli strumenti utilizzati da Novo Nordisk per tenere fede al proprio impegno spicca la campagna mondiale "Changing Diabetes", un programma di informazione pubblica rivolto a tutti coloro che sono interessati direttamente o indirettamente dal diabete, a partire dal personale medico e paramedico fino ad arrivare alle famiglie delle persone con diabete.

Novo Nordisk è convinta che attraverso la campagna "Changing Diabetes" si possano aiutare milioni di persone a controllare la propria malattia e a ridurre il loro rischio di andare incontro a complicazioni a lungo termine, come cecità, amputazione di un arto, insufficienza renale e disfunzione erettile.

5. IL "CHANGING DIABETES" ED IL SOGNO DI CLARE ROSENFELD: IL DIABETE ALL'ATTENZIONE DELLE NAZIONI UNITE

Il "Changing Diabetes" e il sogno di Clare Rosenfeld

La campagna mondiale "Changing Diabetes", promossa anche nelle azioni intraprese dall'IDF con il supporto di Novo Nordisk, trova riscontro nel sogno di una giovanissima ragazza americana affetta da diabete: **"riunire la comunità diabetica internazionale in un'unica azione che porti l'attenzione dei leader mondiali sulle persone con diabete"**.

Si tratta di Clare Rosenfeld, la ragazza che all'età di 17 anni ha proposto, nel corso del Congresso dell'IDF tenutosi a Parigi nel 2003, l'idea di una Risoluzione delle Nazioni Unite sul Diabete.

La proposta, accolta e supportata dal presidente dell'IDF Martin Silink, ha ispirato la realizzazione della campagna IDF **Unite For Diabetes** avente lo scopo di attirare l'attenzione sulla gravità del diabete e di incoraggiare azioni per combattere questa pandemia. Tale obiettivo è stato fortemente sostenuto anche nel corso del **19° Congresso Mondiale sul Diabete** svoltosi il 6 ed il 7 dicembre 2006 a Cape Town.

Il sogno di Clare Rosenfeld si è avverato nel dicembre 2006 con l'ottenimento della Risoluzione delle Nazioni Unite sul diabete ed ha trovato la prima attuazione il 12 e 13 marzo 2007 a New York quando, nel corso dal **"Global Changing Diabetes Leadership Forum"**, forum mondiale sul diabete organizzato dall'IDF con il supporto di Novo Nordisk, 20 delegazioni – provenienti da tutto il mondo e formate da istituzioni, decisori politici e giornalisti – si sono confrontate sulle necessità legate al mondo del diabete compiendo, così, un primo passo verso la strada auspicata dalla Risoluzione delle Nazioni Unite. Tra gli speaker anche **Bill Clinton** che ha raccomandato tra l'altro "non fate come me, cibi sani e palestra o rischiate la morte".

Le parole di Clare...

"Da lungo tempo il mio sogno è riunire la comunità diabetica internazionale in un'unica azione che porti l'attenzione dei leader mondiali sulle persone con diabete"

"I benefici derivanti da una Risoluzione delle Nazioni Unite sul diabete includono l'aumento della consapevolezza del diabete fra il grande pubblico e la legittimazione delle organizzazioni che cercano di convincere i propri governi dell'importanza delle problematiche legate al diabete".

L'impegno di Novo Nordisk

Novo Nordisk crede molto nei risultati che si possono ottenere attraverso la campagna "Changing Diabetes" e soprattutto è convinta che la divulgazione di informazioni semplici e complete sulla patologia del diabete possa costruire un progetto di prevenzione di

dimensioni mondiali. Proprio per questo Novo Nordisk considera il dettato della Risoluzione delle Nazioni Unite non solo come un impegno nei confronti dei decisori politici ma anche come una opportunità nel coinvolgere il mondo dei media al fine di arginare questa pandemia. Il Novo Nordisk Media Prize è la testimonianza di questo impegno.

Biografia di Clare Rosenfeld



Clare Rosenfeld, 20 anni, americana, affetta da diabete di tipo 1 dall'età di 7 anni, è membro della Sezione Consultiva sul diabete dell'infanzia e dell'adolescenza dell'IDF (International Diabetes Federation) ed è anche Portavoce dei giovani con diabete.

Clare, già a 12 anni, intraprende la sua attività di sensibilizzazione sulla problematica del diabete, organizzando e partecipando a centinaia di eventi di raccolta di fondi per il diabete.

Nel 2000 è stata nominata prima Giovane Portavoce Nazionale dell'American Diabetes Association's, con l'obiettivo di unire tutti i giovani con diabete.

Nel 2002 ha fondato l'International Diabetes Youth Ambassador all'interno della comunità virtuale "Children With Diabetes" con l'obiettivo di coinvolgere i giovani con diabete di tutto il mondo in una campagna di "sogni, apprendimento e azione", che possa aumentare le loro conoscenze sulla patologia e sulle problematiche relative alla vita con il diabete.

Clare è anche ideatrice e coordinatrice del "Youth Leadership", il progetto promosso dall'IDF (International Diabetes Federation) e dall'ISPAD (International Society for Pediatric and Adolescent Diabetes) e sostenuto da Novo Nordisk.

Questo progetto coinvolge 25 giovani con diabete, provenienti da tutto il mondo che assieme a Clare - in qualità di Ambasciatori - hanno partecipato al 19th World Diabetes Congress organizzato dall'IDF a dicembre 2006 a Cape Town.

Fondamentale nell'attività di sensibilizzazione condotta da Clare Rosenfeld è stato il Congresso dell'IDF tenutosi a Parigi nel 2003 nel corso del quale la giovane ha proposto al Professor Martin Silink, presidente designato dell'IDF, l'idea di una Risoluzione delle Nazioni Unite sul diabete.

Clare, che ha dedicato a questo argomento il proprio percorso di studi, ha completato il suo secondo anno all'università e conseguito la specializzazione sia in chimica sia in affari internazionali con l'obiettivo di frequentare la scuola di medicina.



Assemblea Generale

Distr. Limitata
14 dicembre 2006

Originale: Inglese

Sessantunesima sessione

Punto all'ordine del giorno 113

Follow-up al Millennium Summit

Armenia, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Monaco e Sud Africa:*

Proposta di risoluzione

Giornata Mondiale del Diabete

L'Assemblea Generale,

Richiamando il World Summit Outcome¹ 2005 e la United Nations Millennium Declaration², così come gli esiti delle principali conferenze e vertici delle Nazioni Unite in ambito economico, sociale, ed in altri settori ad essi collegati, in particolare gli obiettivi di sviluppo legati alla salute, e la risoluzione 60/265 del 30 giugno 2006,

Riconoscendo che il rafforzamento della salute pubblica e dei sistemi sanitari è fondamentale per conseguire obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG),

Riconoscendo altresì che il diabete è una malattia cronica, debilitante e costosa associata a gravi complicanze, che pone gravi rischi per le famiglie, per gli Stati Membri e per il mondo intero, così come gravi sfide al conseguimento di obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG),

Richiamando le risoluzioni della Assemblea Mondiale della Salute WHA42.36 del 19 maggio 1989 sulla prevenzione ed il controllo del diabete

* A nome degli Stati Membri delle Nazioni Unite membri del Gruppo dei 77 e la Cina

¹ Si veda la risoluzione 60/1

² Si veda la risoluzione 55/2

mellito³, e WHA57.17 del 22 maggio 2004 sulla strategia globale sul regime alimentare, l'attività fisica e la salute⁴

Sostenendo il fatto che dal 1991 la Federazione Internazionale Diabete osserva il 14 novembre come Giornata Mondiale del Diabete a livello mondiale, con il sostegno congiunto dell'Organizzazione Mondiale della Salute,

Riconoscendo la necessità urgente di perseguire sforzi multilaterali per promuovere e migliorare la salute umana, e fornire accesso a trattamenti e istruzione sanitaria,

1. *Decide* di designare il 14 novembre, l'attuale Giornata Mondiale del Diabete, come Giornata delle Nazioni Unite, che sarà osservata ogni anno a partire dal 2007;

2. *Invita* tutti gli Stati Membri, le organizzazioni delle Nazioni Unite, e le altre organizzazioni internazionali, la società civile - comprese le organizzazioni non governative ed il settore privato -, ad osservare la Giornata Mondiale del Diabete nella maniera adeguata, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica sul diabete e sulle sue complicità così come sulla sua prevenzione e cura, anche attraverso forme di istruzione e i mass media;

3. *Incoraggia* gli Stati Membri a sviluppare politiche nazionali per la prevenzione, il trattamento e la cura del diabete, in linea con lo sviluppo sostenibile dei propri sistemi sanitari, prendendo in considerazione gli obiettivi di sviluppo concordati a livello internazionale, compresi gli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (MDG);

4. *Richiede* al Segretario Generale di portare la presente risoluzione all'attenzione di tutti gli Stati Membri ed organizzazioni delle Nazioni Unite.

³ Si veda l'*Handbook of Resolutions and Decisions of the World Health Assembly and the Executive Board*, volume III, 3° edizione (1985-1992), 38th to 45th World Health Assemblies; 75th to 90th sessions of the Executive Board (Ginevra, Organizzazione Mondiale della Sanità, 1993), art. 1, 16, 18.

⁴ Disponibile sul sito www.who.int/gb/.

7. IL DIABETE IN CIFRE*

- In una sola generazione, la prevalenza di diabete nel mondo è aumentata di 6 volte. Attualmente, più di 194 milioni di persone, circa il 5,1% della popolazione adulta mondiale, convive con il diabete. Si prevede che nel 2025 le persone con diabete saranno 333 milioni.
- Più del 50% dei diabetici non è consapevole della propria condizione, il che si traduce in un costo elevato per la società per trattare le gravi complicazioni che derivano da un diabete non diagnosticato o scarsamente controllato (cecità, insufficienza renale, malattie nervose, amputazione di un arto e patologie cardiovascolari).
- 7 tra le 10 nazioni con il più alto numero di persone con il diabete si trovano nei Paesi in via di sviluppo. Ma questa pandemia si sta diffondendo soprattutto nelle Nazioni ricche.
- Oltre il 50% degli adulti di età superiore ai 35 anni che vive in comunità autoctone nel mondo ha il diabete.
- Si prevede che entro il 2025, l'80% dei casi di diabete si verificherà nei Paesi a basso e medio reddito.
- Il diabete ha la stessa prevalenza in India e negli Stati Uniti ed è presente nell'8% della popolazione. In India ciò equivale a 35,7 milioni di persone, mentre negli Stati Uniti equivale a 16 milioni di persone (rilevazione 2003).
- Il diabete, nel 2007, provocherà globalmente 3,8 milioni di decessi (20-75 anni) che rappresentano 6% della popolazione mondiale.
- Si ritiene che l'80% dei casi di diabete di tipo 2 possa essere prevenuto modificando le abitudini alimentari, aumentando l'attività fisica e migliorando le condizioni ambientali.
- La prevalenza di diabete di tipo 1, che colpisce soprattutto la popolazione giovane, sta aumentando a livello mondiale e si sta attestando sul 3% ogni anno.
- Si stima che nel 2007 la spesa globale per il diabete sarà di 232 miliardi di dollari.
- I costi del diabete, sia in termini economici che di vite umane, potrebbero essere ridotti in maniera significativa investendo in prevenzione e in particolare in diagnosi precoce, al fine di prevenire la comparsa delle complicazioni dovute al diabete.

* Fonte: *2007 Diabetes Atlas*, International Diabetes Federation